

La ricerca Abano Terme, al convegno Siams

Con il porno-web rischio impotenza per i più giovani

Già a 14 anni frequentano siti hard. Tra i 20 e i 25 arriva il calo del desiderio

Daniele Regno

Un consumo eccessivo di pornografia online cominciato nella prima adolescenza può scatenare l'anorexia sessuale: il problema sta emergendo adesso e riguarda nella maggioranza dei casi giovani di venti, venticinque anni che non riescono più a provare desiderio né ad avere un'erezione, anche se non hanno alcun problema fisico. A segnalare i primi casi in Italia è la Società Italiana di Andrologia Medica e Medicina della Sessualità (Siams), presieduta dall'andrologo Carlo Foresta.

«Abbiamo pensato di mettere in relazione i dati sulla frequentazione di pornografia online con alcuni disturbi che colpiscono una fascia di età molto giovane e sempre più frequenti negli ultimi anni, fino al calo di desiderio e all'impotenza, sia pure momentanei», ha spiegato Foresta a margine del convegno della Siams che si è aperto ieri ad Abano Terme (Padova). I dati relativi al consumo di siti hard sono stati commissionati dalla società scientifica ad un'azienda specializzata nell'analisi sul traffico onli-

ne e si basano su un campione di 28mila utenti maschi.

«Dall'analisi - ha detto ancora Foresta - emerge che la frequentazione dei siti pornografici, anche i più espliciti e violenti, comincia molto precocemente, tra i quattordici e i sedici anni, e avviene quotidianamente anche per tre-quattro anni, persino con la possibilità di una sessualità attiva online, attraverso le chat». L'abitudine diventa decisamente diffusa a partire da venticinque anni per toccare poi l'apice fra i trentacinque e i quarantaquattro anni e infine ridursi gradualmente. «I dati della ricerca - continua Foresta - dimostrano che già a quattordici anni, quando non hanno ancora maturato una sessualità legata all'affettività, i ragazzi si collegano a siti che mostrano immagini molto avanzate». Ma tutto questo interrompe la maturazione di una sessualità legata all'affettività e crea una sorta di assuefazione anche alle immagini più violente. L'anorexia sessuale, come la definiscono gli esperti, si manifesta gradualmente: «all'inizio con scarse reazioni ai collegamenti ai siti pornografici, poi con un generale calo di desiderio e alla fine diventa impossibile avere un'erezione».

L'unica notizia confortante è che

I dati

In 27 milioni su internet:
 il 28,9% naviga a luci rosse
 Il 73,4% sono uomini

non si tratterebbe di una condizione patologica irreversibile: con una buona assistenza, secondo il presidente della Società Italiana di Andrologia Medica e Medicina della Sessualità, il recupero è infatti possibile in alcuni mesi.

Per quanto concerne lo scenario della ricerca, dei circa 27 milioni di utenti di Internet a frequentare i siti pornografici in Italia sono 7,8 milioni: pari al 28,9 per cento della popolazione. Un dato che pone l'Italia al quarto posto in Europa, dopo Germania (34,5 per cento), Francia (33,6 per cento) e Spagna (32,4 per cento).

Nella grande maggioranza i frequentatori più assidui dei siti pornografici sono uomini (73,4 per cento), mentre le donne sono significativamente una minoranza. In alcuni casi eccezionali si comincia anche prima di 13 anni (3,9 per cento), ma i contatti poi aumentano in età ancora adolescenziale, fra 14 e 18 anni (5,9 per cento) e salgono decisamente fra 25 e 34 anni (22,1 per cento). Il picco si raggiunge fra 35 e 44 anni (25,4 per cento) e poi l'abitudine comincia a ridursi: scende al 20,1 per cento fra 45 e 54 anni e tocca il 12 per cento negli uomini di oltre 55 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

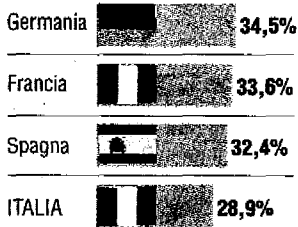
Il fenomeno

Dati sui fruitori di pornografia on line in Italia

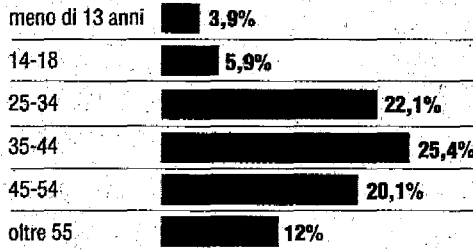
27 milioni gli utenti di internet



LA CLASSIFICA



LE FASCE D'ETÀ



Fonte: Società Italiana di Andrologia Medica e Medicina della Sessualità

ANSA-CENTIMETRI



Sesso e giovanissimi Sempre più bassa l'età dei frequentatori di siti pornografici

